

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2020

L'Università degli studi di Cagliari è una Università multidisciplinare e, in linea con tale caratteristica, i resoconti delle ricerche contenuti in questa pubblicazione rappresentano i molteplici aspetti degli studi che si svolgono nell'Ateneo.

Sono presenti contributi delle scienze "dure", matematica-informatica, fisica, chimica e geologia e dell'ambito biomedico che includono sia approcci di ricerca di base che di ricaduta verso il territorio per i primi e verso la clinica per i secondi. Inoltre sono descritte ricerche dell'ambito ingegneristico che comprendono sia l'architettura e l'ambiente, che l'ingegneria industriale, meccanica e informatica. Riguardo gli ambiti umanistici, ritroviamo ricerche incentrate sulla filosofia, psicologia e pedagogia insieme ad ambiti più prettamente filologici-letterari e storici. Per completare il quadro sono rappresentate ricerche orientate all'economia e agli studi giuridici e sociali.

Un mondo complesso e variegato che illustra molto bene le potenzialità dell'Ateneo di Cagliari nell'ambito della ricerca.

Aree Rurali in Transizione oltre la Crisi Economica. Nuove Imprenditorialità, Agency Giovanile ed Empowerment Comunitario nelle Aree Interne Sarde

Responsabile scientifico: **Ester Cois**

Gruppo di ricerca: Barbara Barbieri, Giuliana Mandich, Marina Mura, Margherita Sabrina Perra, Marco Pitzalis, Maria Letizia Pruna, Filippo Zerilli, Marco Zurru

La domanda di ricerca

La ricerca si iscrive nel dibattito sugli effetti della crisi economica e del ridimensionamento dell'offerta pubblica di servizi nelle aree interne della Sardegna, con l'obiettivo non solo di analizzare i vincoli di contesto (spopolamento, invecchiamento demografico, disoccupazione, dispersione scolastica, degrado ambientale), all'origine dell'incremento delle disuguaglianze territoriali, ma anche di mettere in luce le dinamiche di resilienza del tessuto locale, le potenzialità auto-organizzative dei territori, la dialettica tra la capacità di *agency* e di resistenza alle difficoltà strutturali espresse dai soggetti che in queste aree "in piena transizione" investono le proprie biografie personali e professionali.

Questo intento cognitivo è stato declinato su tre focus tematici specifici, corrispondenti ad altrettante unità di ricerca.

In primo luogo, si è delineata una mappatura della trama di piccole e medie imprese agricole e agro-pastorali a conduzione familiare e a postura multifunzionale operanti in ambito rurale, al fine di individuarne le caratteristiche organizzative ricorrenti, quali presidi territoriali volti non solo alla produzione contadina di qualità, ma anche alla generazione di servizi integrati e di beni collettivi di tipo *non commodity*, nell'ambito dell'accoglienza turistica, della tutela ambientale e della biodiversità,

della custodia del patrimonio culturale localmente radicato, dell'offerta di prestazioni di welfare informale e di animazione sociale su base comunitaria (1). In particolare la disamina dell'articolazione funzionale tra ruoli di genere, generazione e collateralità nelle aziende contadine analizzate ha consentito di sottolineare la rilevanza delle rappresentazioni sociali e del capitale psicologico degli imprenditori e delle imprenditrici nei processi di innovazione socio-economica in corso nel comparto (2).

In prospettiva longitudinale, la seconda cifra analitica si è concentrata sulla fascia socio-demografica dei giovani residenti in contesti rurali, costantemente erosa negli ultimi decenni, per dare conto delle differenti modalità di espressione della loro *capacità d'aspirare* (3), intesa come insieme di risorse sociali e immaginari culturali che permettono loro di proiettarsi nel futuro e contemporaneamente di agire nel presente. Quest'anticipazione individuale della propria vita adulta è stata collocata nel quadro più ampio delle visioni dei giovani sul destino non solo della propria comunità d'origine, ma anche di una realtà nazionale e globale caratterizzata da potenti sfide economiche, ambientali, tecnologiche e sociali.

La percezione dei vincoli e delle opportunità connesse ai corsi decisionali personali circa il restare, il partire o il tornare nei comuni delle aree interne isolate è stretta-

mente correlata all'efficacia dimostrata dalle amministrazioni locali nel dare corpo alla cornice d'azione entro cui gli imprenditori e i cittadini residenti siano messi in grado di contrastare le principali criticità demografiche, formative e occupazionali emergenti. Su questa premessa, una terza connotazione della ricerca ha dato voce alla fitta trama di *stakeholders* che compongono le dinamiche di government locale e che contribuiscono a sostenere e rafforzare i processi di *empowerment* nelle proprie comunità, su un piano individuale e collettivo (Fig. 1).

1. Analisi della multifunzionalità e imprenditorialità rurale

La persistenza del ruolo centrale delle famiglie come unità di produzione e riproduzione nelle aree rurali costituisce una signifi-

cativa chiave di lettura dei meccanismi di trasformazione delle aziende agro-pastorali sarde, per finalità adattive e di contrasto ai fenomeni di abbandono di territori già profondamente connotati da spopolamento e isolamento (Fig. 2). A essere rimesso a tema è lo stesso significato di "aree interne", alla luce di una diffusa definizione basata su un'idea di centro-periferia che assumerebbe le zone rurali quali margini in condizione di sostanziale dipendenza dai fuochi amministrativi statali, a livello regionale e nazionale, a cominciare dal capoluogo di regione. La ricerca ha mirato a interpretare le vicende delle aziende contadine non solo sulla base delle risorse finanziarie che ricevono e dell'impiego che ne fanno, ma quali produttrici di risorse che transitano dall'interno verso le zone costiere, considerate come urbane perché più popolate. In realtà il confine tra urbano e rurale appare in Sardegna difficilmente definibile: vi sono, infatti, comuni costieri che condividono con quelli interni molte caratteristiche socio-economiche contestuali, e in primis la prevalenza di specifici sistemi di organizzazione familiare. La ricognizione della normativa anche europea, su questo fronte, ha offerto all'indagine una rappresentazione precisa delle aree interne e rurali, stabilendo indicatori e misure di intervento, e l'ha indirizzata a interrogarsi su quanto tale definizione esterna incida sulle scelte relative alla produzione agricola, soprattutto sull'organizzazione del lavoro, sulla costituzione delle aziende e sulla corrispondente organizzazione delle famiglie.

In Sardegna, soprattutto in alcune aree a marcata economia agro-pastorale, il modello della famiglia-azienda è ancora presente, benché emergano profonde trasformazioni rispetto alle forme sperimentate fino agli anni '70 del Novecento. Parallelamente alle modalità di produzione e commercializzazione delle imprese agricole, i mutamenti più interessanti hanno riguardato due aspetti:

a) I ruoli interni al sistema familiare aziendale: le tradizionali differenziazioni di genere e di età sono meno radicate e riguar-

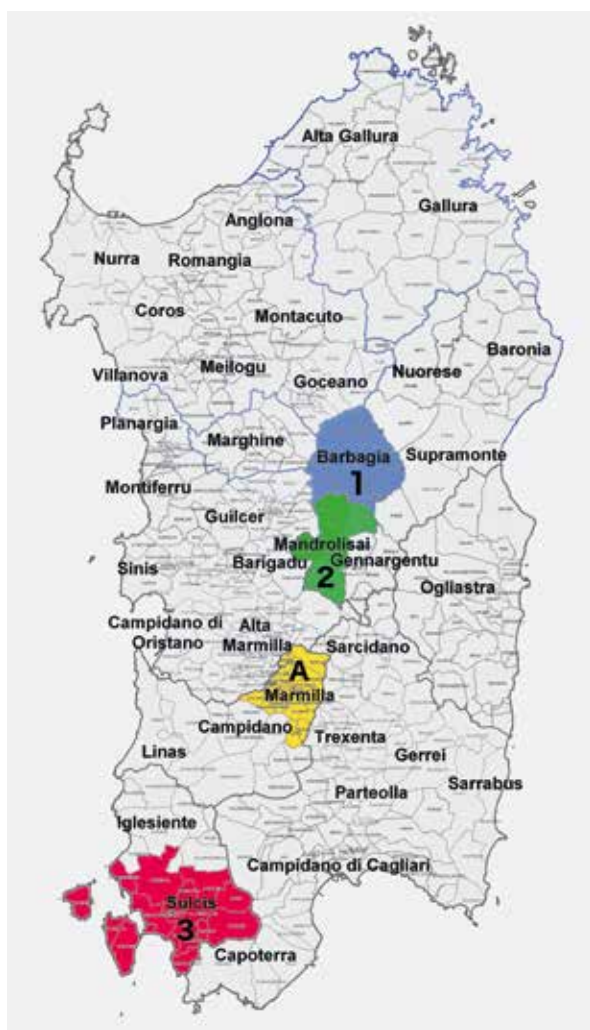


Fig. 1. Aree-campione della Sardegna sulle quali si sono focalizzate le tre direttrici tematiche della ricerca.

Circoscrizione	Quinquennio con il più elevato numero di nati	Quinquennio in cui il numero dei nati si è dimezzato	Numero di quinquenni intercorsi
Nord-Ovest	1885-89	1980-84	19
Nord-Est	1920-24	1975-79	12
Centro	1920-24	1995-99	16
Mezzogiorno	1920-24	1995-99	16
Italia	1920-24	1985-89	14
Sardegna	1945-49	1990-94	9

Fig. 2. Dinamica delle nascite, con indicazione del quinquennio con più elevato numero di nati e di quello in cui si è verificato il dimezzamento (Ripartizioni territoriali e Sardegna, 1885-2015).

dano soprattutto la classe operaia agricola e la piccola proprietà, in cui le ridotte dimensioni aziendali costringono a rapporti di dipendenza anche i titolari. I dati dei censimenti in agricoltura, a partire dal 1951, denotano una trasformazione del ruolo delle donne nelle famiglie-aziende, segnalando una crescita costante delle imprese agricole a conduzione femminile, tra le più dinamiche per la loro capacità di innovazione dei prodotti e dei processi, parametro sul quale l'indagine ha delineato una tipologia di classificazione aziendale.

b) Il ruolo che tali aziende svolgono nei territori. Negli anni della crisi si è assistito a un parziale ritorno alla produzione agricola e alla trasformazione aziendale in direzione multifunzionale, fenomeni che hanno visto un ruolo femminile centrale, sia nell'offerta di beni e servizi collocati in un alveo tradizionale (dai prodotti agro-alimentari di trasformazione alle produzioni artigianali connesse), sia nella messa a sistema di attività del tutto nuove (di tipo didattico e culturale).

2. Giovani in contesti rurali: radicamento locale e capacità di aspirare

L'approfondimento sulle coorti socio-demografiche più giovani ha avuto come scenario due regioni storiche: il Mandrolisai e la Marmilla, entrambe aree interne caratterizzate dall'assenza di agglomerati industriali, un'economia prevalentemente rurale, una percentuale della popolazione

giovanile molto bassa e un invecchiamento costante.

Specificamente, nel Mandrolisai la popolazione totale è diminuita dell'8% dal 2002 al 2018, mentre l'indice di vecchiaia (il rapporto tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni) è passato da 160 nel 2002 a 292 nel 2018 (su una media nazionale di 168,9), e i giovani dai 15 ai 25 anni costituiscono il 9,7% della popolazione. Nello stesso arco di tempo, in Marmilla la popolazione è diminuita del 14% e l'indice di vecchiaia è cresciuto da 228 a 374, e i giovani sono solo l'8,32% del totale. Gli indicatori del mercato del lavoro presentano un quadro piuttosto negativo, sia in Marmilla, con un tasso di occupazione del 34%, di disoccupazione del 19% e di disoccupazione giovanile del 48%, sia in Mandrolisai, con tassi rispettivi del 36%, 18% e 46%, dati allarmanti se comparati alle soglie nazionali (58,6%, 10,7%, 31,9%).

La ricerca ha mirato a rilevare cosa significhi essere giovani in tale contesto, a partire dalla loro *capacità di aspirare*, un concetto che permette di radicare preferenze, desideri e progetti nella condizione sociale in cui si vive. In questo senso, la località è un fattore importante, sia come insieme di condizioni strutturali che definiscono i vincoli e le opportunità entro cui le aspirazioni dei giovani si realizzano, sia come luogo vissuto che fornisce un sentimento di appartenenza cruciale nel disegnare il loro modo di stare al mondo e di andare avanti nella vita.

Per cogliere questi elementi sono state condotte 40 interviste semi-strutturate a un campione di giovani tra i 18 e i 24 anni, simmetrico per genere, nel quale sono state rappresentate 3 categorie: studenti/esse, NEET (Not in Education, Employment, or Training) e occupati/e.

La struttura dell'intervista ha consentito l'espressione di *narratives of futurity*, sia sul futuro individuale di breve termine (anticipazioni, aspettative, aspirazioni, progetti) che sulle visioni strutturali di lungo periodo, facendo emergere alcune dimensioni rilevanti:

a) In primo luogo il modo in cui i giovani pensano al loro futuro rispetto alle generazioni precedenti fa emergere l'aspirazione a una discontinuità rispetto alla situazione dei genitori, che non implica necessariamente la tensione verso il miglioramento della collocazione sociale, ma risponde piuttosto alla logica della realizzazione personale del *sé riflessivo* (4). In particolare è forte l'aspirazione all'allontanamento dalle attività agricole, che pure costituiscono opportunità concrete.

b) In secondo luogo, il rapporto tra aspirazioni, mobilità sociale soggettiva e mobilità spaziale denota un forte legame con la località, benché prevalga un forte pessimismo rispetto al futuro del paese. La mobilità spaziale si conferma un dispositivo fondamentale per proiettarsi nel futuro (5), e al contempo non si contrappone all'appartenenza locale (6).

3. Government locale ed empowerment di comunità

Il focus sul ruolo delle amministrazioni locali si inserisce nel variegato filone che indaga i processi di "territorializzazione delle politiche sociali", una trasformazione istituzionale che si è realizzata con esiti differenti in termini di coinvolgimento e partecipazione comunitaria.

Per comprendere la direzione delle dinamiche operanti nel territorio prescelto, la Marmilla – una delle zone incluse nella Strategia Nazionale per le Aree Interne, per contrastare lo spopolamento delle zone periferiche creando opportunità di lavoro e sviluppo – si è delimitato il contesto di analisi ai 32 paesi iscritti nel Piano Locale Unitario dei Servizi, adottato con accordo di programma tra gli *stakeholders* quale strumento per la programmazione sociale e sociosanitaria dell'ambito distrettuale, e quale meccanismo di promozione dei livelli essenziali di assistenza e di tutela dei diritti sostanziali della popolazione, di responsabilizzazione dei cittadini, di coordinamento delle politiche sociali dei comuni.

Per definire la mappa dei servizi sociali offerti in quest'area, il loro livello di con-

gruenza con il set dei bisogni sociali espressi dal territorio e il livello di partecipazione degli attori ai processi di costruzione delle policies, si è scelto un percorso metodologico quali-quantitativo, costituito sia da interviste in profondità a interlocutori politico-amministrativi, sia dall'analisi dell'*Indagine ISTAT sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati* (7). Oltre alle informazioni presenti nei questionari dei singoli comuni (tipologie di servizi erogati, dati finanziari e statistici, categorie di destinatari – presenza del servizio sul territorio, forma gestionale diretta o indiretta e subordinazione del diritto alla prestazione alla prova dei mezzi), si sono raccolti i Piani Socio-Assistenziali redatti a livello locale, integrati da interviste alle operatrici del servizio sociale in merito ai nodi irrisolti delle relazioni tra società civile e istituzioni e alle proposte per una maggiore integrazione tra il livello locale e l'Ufficio di Piano del Plus. In tal modo l'analisi dei dati quantitativi dell'Indagine Istat si è arricchita



Fig. 3. Spopolamento e Radicamento Territoriale in aree interne. Ottana, Nuoro (2.254 abitanti), Monumento Boes e Merdules.

ta di una riflessione critica sulla mappa dei servizi offerti, definendo un primo profilo di esigenze che la popolazione locale o esprime diffusamente o cela alle istituzioni pubbliche, inficiando la loro capacità di programmare e organizzare il welfare locale.

Conclusioni

L'intreccio delle tre linee di riflessione lungo cui si è dipanata l'indagine biennale condotta dal Dipartimento di Scienze Politiche

e Sociali ha consentito di destrutturare la retorica statica sulle zone interne, a lungo rubricate esclusivamente come fragili e deficitarie, al fine di rintracciare i "movimenti" in atto in alcune aree-campione isolate, scelte per i loro indizi di vivacità economica, sociale e culturale, pur nella penuria strutturale di risorse, capaci di orientarsi verso la messa a valore di economie relazionali diffuse ed esperienze di cittadinanza pro-attiva (Fig. 3).

Bibliografia

1. Van der Ploeg JD. *The New Peasantries. Struggles for Autonomy and Sustainability in an Era of Empire and Globalization*. London: Earthscan, 2008.
2. Cois E. Dalla casa al campo. Percorsi biografici femminili nelle imprese agricole familiari sarde. In: Marrocu L, Bachis F, Deplano V. *La Sardegna contemporanea. Idee, luoghi, processi culturali*. Roma: Donzelli, 2015: 475-501.
3. Appadurai A. *The Future as a Cultural Fact: Essays on the Global Condition*. London: Verso Books, 2013.
4. Giddens A. *Modernity and Self-Identity. Self and Society in the Late Modern Age*. Cambridge: Polity Press, 1991.
5. Cuzzocrea V, Mandich G. Students' Narratives of the Future: Imagined Mobilities as Forms of Youth Agency? *Journal of Youth Studies*, 2016; 19(4): 552-567.
6. Farrugia D, Smyth J, Harrison T. Rural Young People in Late Modernity: Place, Globalisation and the Spatial Contours of Identity. *Current Sociology*, 2014; 62(7): 1036-1054.
7. Istat. *Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati*. Roma: Istat, 2019.

Ester Cois è Ricercatrice in Sociologia dell'Ambiente e del Territorio e insegna presso i corsi di Laurea Magistrale in Politiche Società e Territorio (SPOL) e Architettura (DICAAR) dell'Università degli Studi di Cagliari. Ha conseguito un PhD in Ricerca Sociale Comparata presso l'Università di Torino, sotto la supervisione della Prof.ssa Chiara Saraceno. Dal 2013 è Managing Editor della Rivista Scientifica Internazionale di Fascia A "Sociologica. International Journal for Sociological Debate" e dal 2006 è Co-Coordinatrice Scientifica della Scuola Nazionale

di Sviluppo Locale "Sebastiano Brusco". I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui temi della sostenibilità socio-economica nei processi di sviluppo territoriale locale in ambito rurale e urbano e sulle asimmetrie di cittadinanza secondo parametri di genere, età, salute e orientamento sessuale nei percorsi di accessibilità allo spazio pubblico. Tra le sue monografie, *Piani Strategici. Questioni di Valutazione. Riflessioni ed Esperienze in Sardegna* (Allemandi & Co, 2013) e *Gruppi di famiglie in un esterno. Famiglia, familismo e divari di sviluppo* (CUEC, 2010).

Università di Cagliari e Fondazione di Sardegna: un percorso comune nella ricerca

UNICA_{press}/ateneo



La Fondazione di Sardegna persegue finalità di interesse pubblico e di utilità sociale. In particolare, promuove lo sviluppo socio-economico della Regione Sardegna. Persegue i suoi scopi, nell'ambito di pre-stabiliti settori d'intervento, mediante l'assegnazione di contributi o finanziamenti a progetti e iniziative altrui, oppure mediante la promozione di progetti propri e proprie iniziative, anche in collaborazione con altri soggetti.

UNICApres/ateneo

**Università di Cagliari
e Fondazione di Sardegna:
un percorso comune nella ricerca**



Cagliari
UNICApres

2020



Università degli Studi di Cagliari



**Fondazione
di Sardegna**



**REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

La presente pubblicazione è stata realizzata a cura della Direzione per la Ricerca e il Territorio, con la collaborazione di Nives Bertarione e Maria Teresa Scalas.
Editing dei testi a cura di Ignazio Sanna.
Grafica della copertina a cura di Aldo Vanini.

© Autori dei rispettivi contributi, 2020

Licenza CC-BY-SA 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>)

Questo volume è pubblicato con il contributo della Fondazione di Sardegna.

Cagliari, UNICApres, 2020 (<http://unicapress.unica.it>)

ISBN 978-88-3312-010-2 (versione online)
978-88-3312-011-9 (versione cartacea)

Sommario

Prefazione del Rettore e Prorettore alla Ricerca dell'Università degli Studi di Cagliari <i>Maria Del Zompo e Micaela Morelli</i>	13
Prefazione del Presidente della Fondazione di Sardegna <i>Antonello Cabras</i>	15
Scienze matematiche e informatiche	
GESTA – GEometry, STatistics and Applications <i>Beniamino Cappelletti Montano</i>	17
Equazioni integro-differenziali e problemi non locali <i>Antonio Iannizzotto</i>	22
Algoritmi di approssimazione e applicazioni <i>Luisa Fermo</i>	27
EmILIE - rilevazione di input implicito e di emozioni <i>Lucio Davide Spano</i>	31
Scienze fisiche	
Emissione di luce efficiente da perovskiti ibride organiche-inorganiche <i>Giovanni Bongiovanni</i>	35
Studio di sistemi di accumulo dell'energia termica integrati con processi innovativi di accumulo di energia mediante produzione di metanolo da CO ₂ riciclata e H ₂ da fonti rinnovabili <i>Luciano Burderi</i>	39
Produzione di Quarkonio alle energie di LHC <i>Umberto D'Alesio</i>	41
Approccio multiscala alla fisica della termoelettricità <i>Vincenzo Fiorentini</i>	45
Scienze chimiche	
Materiali molecolari funzionali innovativi per applicazioni in campo ambientale e biomedico <i>Vito Lippolis</i>	49

Materiali funzionali nanostrutturati intelligenti: sintesi, caratterizzazione e interazioni specifiche tra superfici solide e biomacromolecole <i>Maura Monduzzi</i>	56
---	----

Complessi di metalli non nobili quali catalizzatori per la riduzione della CO ₂ <i>Luca Pilia</i>	60
---	----

Molecole antiossidanti innovative per il settore alimentare e salutistico <i>Carlo Ignazio Giovanni Tuberose</i>	64
---	----

Scienze della Terra

Strumenti geologici per l'analisi e la gestione del territorio: approccio multiscala, raccolta di dati integrati e loro rappresentazione cartografica <i>Giovanni De Giudici</i>	67
---	----

Caratterizzazione delle risorse geotermiche nella Sardegna meridionale <i>Paolo Valera</i>	72
---	----

Scienze biologiche

Modifiche nelle funzioni cardiovascolari e nella perfusione cerebrale durante stress combinato da esercizio fisico e da attività mentale in soggetti con patologie metaboliche e rischi cardiovascolari <i>Antonio Crisafulli</i>	77
--	----

I neurosteroidi come nuovo biomarcatore predittivo associato ai disturbi del sonno nella malattia di Parkinson <i>Roberto Frau</i>	82
---	----

Impatto di specie aliene invasive sugli ecosistemi della Sardegna <i>Antonio Pusceddu</i>	86
--	----

Studio del ruolo della neuroinfiammazione nelle patologie psichiatriche: un approccio multidisciplinare <i>Nicola Simola</i>	91
---	----

Approccio multidisciplinare per lo studio delle malattie mentali: la lunghezza dei telomeri e l'infiammazione sono parte di uno stesso network? <i>Alessio Squassina</i>	95
---	----

Identificazione, progettazione e sviluppo di agonisti di STING come immunomodulanti con attività antivirali ed antitumorali <i>Enzo Tramontano</i>	99
---	----

Scienze mediche

Studio pilota sugli aspetti omici dell'endometriosi infiltrante <i>Stefano Angioni</i>	103
---	-----

Ruolo dell'asse TR/T3 nello sviluppo del carcinoma epatocellulare <i>Amedeo Columbano</i>	107
--	-----

Analisi integrativa dell'impatto dei fattori pre-, peri- e post-natali sul microbiota intestinale e sul metaboloma del neonato <i>Vassilios Fanos</i>	111
--	-----

Le masse annessiali indeterminate alla valutazione ecografica con l'utilizzo delle IOTA simple rules 114
Stefano Guerriero

Approccio integrato con tecniche di imaging e biologiche per la diagnosi precoce del danno cardiovascolare nelle malattie acute e croniche 118
Luca Saba

Ingegneria civile ed Architettura

Città sane e territori intelligenti: il caso della camminabilità urbana 123
Ivan Blečić

Interventi di recupero e mitigazione degli impatti ambientali nei siti minerari dismessi (RE-MINE: REstoration and remediation of abandoned MINE sites) 127
Giovanna Cappai

(A)PRIS(ON). Proposte per il riuso del patrimonio carcerario dismesso della Sardegna 133
Caterina Giannattasio

Impacts of climate change on water resources and floods 138
Francesco Viola

Ingegneria industriale e dell'informazione

Studio di sistemi di accumulo dell'energia termica integrati con processi innovativi di accumulo di energia mediante produzione di metanolo da CO₂ riciclata e H₂ da fonti rinnovabili 142
Roberto Baratti

Realizzazione, caratterizzazione e simulazione modellistica di schiume metalliche nanoporose 146
Giacomo Cao

Sistemi distribuiti per la gestione ottimizzata delle città e delle reti energetiche intelligenti 151
Alessandro Pisano

SUM²GRIDS, Soluzioni tramite approccio multidisciplinare per il monitoraggio e la gestione intelligente delle reti elettriche di distribuzione 156
Paolo Attilio Pegoraro

Scienze dell'antichità filologico-letterarie e storico-artistiche

Trasmettere il sapere, orientare il comportamento: tipologia linguistica, generi testuali, modelli culturali della prosa educativa 160
Rita Fresu

Conoscere il mare per vivere il mare 165
Rossana Martorelli

Paesaggi e territorio nella modernità letteraria 170
Mauro Pala

Isole 172
Maria Elena Ruggerini

Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

- Tracce di cosmopolitismo: migrazioni, memorie e attualità fra Mediterraneo ed Europa 177
Raffaele Cattedra
- Studio prospettico delle basi psicologiche dello sviluppo del bambino e del suo benessere, dall'infanzia all'età prescolare: il ruolo della salute mentale dei genitori 185
Roberta Fadda
- La scienza e le sue logiche, il dilemma della rappresentazione 188
Antonio Ledda
- Strategie e tecnologie per la didattica e la divulgazione scientifica 193
Giuseppe Sergioli
- Oralità, scrittura e potere nell'antichità classica e nell'età medievale e moderna 197
Lorenzo Tanzini

Scienze giuridiche

- Profili giuridici dell'automazione e delle nuove tecnologie. Teoria e pratica dei diritti soggettivi nei nuovi scenari tecnologici 201
Anna Pintore
- Verso la parità di genere: donne nella storia, nelle istituzioni, nel diritto e nella società 205
Maria Virginia Sanna
- Le Agenzie di Rating nel diritto interno, europeo e internazionale 209
Francesco Seatzu

Scienze economiche e statistiche

- Corporate governance, informazione esterna d'impresa e rapporti con i mercati finanziari: un'analisi empirica comparata 211
Andrea Melis
- Fiducia e resilienza in presenza di corruzione 213
Vittorio Pelligra
- La misurazione delle *performance* nelle destinazioni turistiche 217
Romano Piras
- Strategie di hedging per la massimizzazione delle energie rinnovabili 220
Stefano Zedda

Scienze politiche e sociali

- Aree Rurali in Transizione oltre la Crisi Economica. Nuove Imprenditorialità, Agency Giovanile ed Empowerment Comunitario nelle Aree Interne Sarde 223
Ester Cois
- Potere soft della stampa, dei media e di internet nelle politiche nazionali e internazionali degli Stati 228
Barbara Onnis